

Il Polo Biblioteche di Roma RMB

Assemblea dei poli SBN

Al Polo RMB aderiscono le 39 biblioteche dell'Istituzione Sistema Biblioteche Centri Culturali di Roma Capitale, le biblioteche degli istituti penitenziari, e sei delle dieci biblioteche federate per un totale di 53 biblioteche; i Bibliopoint aperti negli istituti scolastici non sono inclusi nel Polo. Il processo di adeguamento dei servizi bibliotecari e la stessa costruzione del Sistema vengono favoriti dal processo di automazione, iniziato nel 1990, che porta alla creazione del Polo, alla pubblicazione dell'*Opac* nel 2007, del portale Bibliotu nel 2009 e della App BiblioSmart nel 2013. Due biblioteche sono attualmente gestite tramite sistema RFID e un progetto in corso prevede l'estensione della tecnologia a tutte le biblioteche del sistema.

Il Prestito interbibliotecario metropolitano (PIM) consente la circolazione dei documenti in tutte le sedi dell'Istituzione, in tre biblioteche federate, nel Sistema Bibliotecario dei Castelli Romani, e in alcune biblioteche delle Università romane con cui sono stati stipulati appositi accordi (Biblioteca Centrale di Architettura dell'Università "Sapienza"; Biblioteca di Sociologia e Comunicazione dell'Università "Sapienza"; Biblioteca Guillaume Apollinaire del Centro Studi Italofrancesi dell'Università "Roma Tre"; Biblioteca di Scienze Economiche dell'Università "Roma Tre"; Biblioteca delle Arti dell'Università "Roma Tre"; Biblioteca dell'Area letteraria, storica, filosofica dell'Università "Tor Vergata"; Link Campus Library - Link Campus University).

Il polo è caratterizzato da una omogeneità dei servizi erogati nelle biblioteche aderenti, da direttive e buone pratiche tendenti alla crescita qualitativa e alla standardizzazione dei servizi, alla estensione e uniformità degli orari di apertura (tutti i giorni 9-19 e sabato mattina; apertura in alcune sedi il sabato pomeriggio e la domenica), allo sviluppo di servizi innovativi che si aggiungono a quelli attuali, quali l'adesione a ReteIndaco per il prestito digitale degli eBook e l'accesso a risorse elettroniche tramite il catalogo.

Alcune anomalie di difficile risoluzione, ma su cui è necessario riflettere, riguardano biblioteche che, pur facendo parte del Sistema Biblioteche di Roma, non sono nel Polo RMB:

- la Biblioteca Romana Sarti è all'interno del Polo RMR e dal punto di vista del catalogo, costituisce sezione, seppure una sezione principale per rilevanza numerica, della Biblioteca dell'Accademia di San Luca;
- alcune biblioteche federate (Archivio Disarmo, Associazione culturale Insieme per il Trullo, Istituto per l'oriente Carlo Alfonso Nallino, Scuola popolare di musica di Testaccio) sono nel Polo RMS (Università La Sapienza di Roma e Regione Lazio);

Le Biblioteche di Roma Capitale, in un momento difficile caratterizzato da riduzioni del bilancio e difficoltà di ricambio del personale, potrebbero espandere la rete dei punti di accesso ai servizi nelle zone più scoperte della città, specialmente in quelle periferiche, in sinergia con istituti, associazioni o biblioteche d'interesse locale. È il modello, in fase di revisione e di miglioramento, delle biblioteche cosiddette federate, che hanno proprio personale e proprie risorse per l'aggiornamento del materiale documentario, ma che condividono con le Biblioteche di Roma regolamento e servizi erogati. L'ultimo ingresso di una federata è rappresentato dalla Biblioteca della Casa Argentina, ubicata presso la sede del Dipartimento Culturale dell'Ambasciata della Repubblica Argentina, in un edificio costruito negli anni venti dall'architetto Gino Coppedé. Una piccola biblioteca con circa 3000 volumi sinora catalogati specializzata in letteratura argentina, con numerose edizioni che arricchiscono il patrimonio bibliografico del Servizio Bibliotecario Nazionale.

Purtuttavia la gestione delle biblioteche federate implica alcune problematiche, negli ultimi tempi la chiusura della Biblioteca del WWF Italia " Pier Lorenzo Florio" e la riduzione dei servizi della Biblioteca Giovenale hanno mostrato le criticità del modello "biblioteca federata", un modello che necessita attualmente di un riesame e di una rimodulazione.

La cooperazione tra le biblioteche del Polo nelle acquisizioni avviene con l'adozione di piattaforme in cui è possibile un check dell'Opac e un controllo delle richieste delle varie biblioteche; alcune biblioteche tematiche (Casa dei Teatri, Casa della memoria e della storia, Casa delle traduzioni, Casa del Parco), la Biblioteca Centrale per ragazzi e la Biblioteca Europea sviluppano le collezioni con un livello di specializzazione di rilievo; queste biblioteche potrebbero condividere progetti di cooperazione a livello SBN nella politica delle acquisizioni e della conservazione: a puro titolo esemplificativo la Biblioteca della Casa della memoria e della storia potrebbe condividere tali progetti con alcune biblioteche del Polo IEI.

Un tema d'interesse, anche se un po' tradizionale, nell'ambito dell'arricchimento degli Opac, riguarda la possibilità di cooperare per la condivisione di oggetti digitali quali le copertine, attualmente presenti al livello di Polo, ma sotto forma di collegamento a risorse prodotte da un fornitore esterno. Alcuni progetti svolti nel Polo RMB di arricchimento delle copertine dei libri della prima metà del Novecento presenti nei Fondi speciali (insieme alla digitalizzazione di elementi inerenti la copia, quali le dediche) sono purtroppo circoscritti per copertura e dimensioni e hanno una visibilità limitata. Probabilmente sarebbe interessante sviluppare una progettualità e una cooperazione in tale direzione anche a livello SBN.

Una recente esperienza significativa per il Polo RMB è stata l'adesione a ReteIndaco, iniziata con il prestito digitale degli eBook nel luglio 2012. I dati del servizio, gestito anche per le acquisizioni dall'Area Polo SBN, sono significativi, con oltre 13.300 prestiti digitali (sino ad agosto 2014) su 2800 titoli disponibili, e con un volume di transazioni che tocca quasi il 70% del totale della rete. L'integrazione delle notizie a catalogo, la possibilità di modificare o generare record bibliografici di risorse elettroniche e di condividerle con le altre biblioteche o sistemi bibliotecari aderenti a ReteIndaco rendono tale modello di estremo interesse.

Come è noto attualmente sono due le piattaforme che permettono alle biblioteche pubbliche di erogare servizi di prestito digitale: MediaLibraryOnLine e ReteIndaco; permangono molte criticità che riguardano ad esempio l'assenza di una normativa che tuteli gli interessi delle biblioteche e degli utenti finali, di cui è avvertita sempre più l'esigenza, i costi elevati del prestito digitale, la diversità delle condizioni all'interno di un medesimo distributore (Edigita) e i numerosi vincoli attualmente posti alle biblioteche; infine la necessità di una più ampia disponibilità di titoli eBook da parte degli editori, e di regole più favorevoli all'avvio del servizio.